

tragedia di Nassiriya, parla del trattamento riservato ad alcuni prigionieri iracheni sospettati di responsabilità nella strage, nei seguenti termini: « i quattro sono rimasti chiusi in una cella al buio, inginocchiati, senza acqua né cibo per quattro giorni. Una tecnica che mira a far crollare i prigionieri e spesso li porta a confessare... usando qualcosa di simile all'autoipnosi, i quattro sospetti sono riusciti a restare in silenzio, sopportando le privazioni. Questo ha avvalorato l'ipotesi che possano essere terroristi, addestrati a non parlare in caso di arresto » -:

se corrisponde al vero quanto riportato dal *Corriere della Sera* nel suo servizio;

in caso affermativo, lotta drammatica e senza quartiere contro il terrorismo possa comportare il ricorso a trattamenti inumani verso prigionieri o sospetti, da parte di militari come quelli italiani che, nel corso di numerose missioni di *peacekeeping* condotte in questo decennio, si sono comportati sempre con elevato senso di umanità, hanno dimostrato forte professionalità e suscitato un giusto apprezzamento per la loro attività. (4-08810)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

BELLINI, CRISCI, MARIOTTI, SCIACCA e BOVA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nell'ottobre 2002 l'Enel ha dato il via alle procedure per la vendita di tre società del Gruppo: Ape spa, Sfera spa ed Enel Real Estate spa;

al relativo bando di gara per la cessione di Enel Real Estate spa hanno manifestato il loro interesse ventisette raggruppamenti;

al termine della gara, solo la cordata « Deutsche Bank-Cdc Ixis » ha presentato un'offerta di poco superiore a 1,7

miliardi di euro, a fronte di un valore netto a libro al 1° gennaio 2004 di circa 1,79 miliardi di euro, offerta ritenuta « non rispondente alle condizioni contrattuali previste nella procedura e non soddisfacente per il contenuto economico » dal Consiglio di amministrazione dell'Enel (comunicato stampa Enel del 3 dicembre 2003);

il Consiglio di amministrazione Enel, comunque, ha dato mandato all'amministratore delegato Paolo Scaroni di proseguire il negoziato con « Deutsche Bank-Cdc Ixis », nonostante la netta e ferma opposizione dei lavoratori e delle loro rappresentanze sindacali di Categoria;

al fine di procedere alla vendita, Enel ha scorporato nella forma di conferimento di ramo d'azienda dalla funzione « Property Management », appositamente creata il 24 ottobre 2003, da Enel Real Estate gli immobili e circa 150 lavoratori alla neonata Newreal spa, con atto di costituzione relativo al 25 novembre 2003;

la Newreal spa, appositamente costituita come sopra ricordato, non possiede le necessarie caratteristiche d'autonomia e indipendenza economica funzionale al di fuori della casa madre, come invece prevede la legge;

Enel spa. ha concordato con la cordata Deutsche Bank la cessione del patrimonio immobiliare con l'esclusione degli immobili sfitti perché non graditi dall'acquirente. È stato così ridotto il patrimonio immobiliare di vendita di circa 30/100 a fronte di un corrispettivo di circa 1,4 miliardi di euro;

inoltre l'acquirente ha preteso e (sembra) ottenuto altre garanzie di favore, accollando all'Enel spa, tutti gli oneri per la manutenzione straordinaria (che invece spettano alla proprietà); con tale modalità s'intende diminuire l'importo ufficiale delle locazioni mettendo sotto altre voci i successivi oneri a carico degli inquilini. Di conseguenza l'acquirente spunta un prezzo d'acquisto inferiore con una buona rendita finanziaria senza oneri di gestione;

è evidente che nel medio periodo l'Enel spa, avrà costi reali superiori, per colpa dei vincoli contrattuali sottoscritti, rispetto a presunti risparmi per il prossimo bilancio —

se il Ministero dell'economia e delle finanze, che rappresenta il socio di riferimento pubblico di Enel, sia stato posto a conoscenza e convalidi le suddette modalità di vendita;

se la procedura seguita abbia rispettato quanto previsto dalla legislazione italiana in materia e per conoscere la reale consistenza del piano industriale presentato dall'offerente;

quali siano state le ragioni per procedere con una trattativa privata, dopo che l'offerta dell'unico offerente — la cordata Deutsche Bank-Cdc Ixis — è stata considerata dal Consiglio di amministrazione dell'Enel non rispondente alle condizioni di gara e non soddisfacente per il contenuto economico;

se l'inserimento di circa 150 dipendenti alla spa Newreal non costituisca motivo per la vendita degli immobili ad un prezzo inferiore alle attese;

se non sussista la sottrazione di valore agli azionisti, quindi allo Stato che è azionista di maggioranza e a tutti i piccoli risparmiatori che hanno investito in azioni Enel. (3-03040)

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE, LUCIDI e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro Paese, l'attuale situazione abitativa è molto critica soprattutto nelle grandi città, dove, oltre alle gravi difficoltà alloggiative dovute a prezzi di alloggi e canone di affitto non economicamente sostenibile per gran parte dei cittadini, si registrano fenomeni di forte preoccupazione anche per quanto riguarda la cosid-

detta « cartolarizzazione » degli immobili, degli immobili previdenziali pubblici, degli enti privati e di quelli privatizzati;

gli interroganti, da alcuni mesi, ricevono numerosissime segnalazioni e appelli dagli inquilini coinvolti nelle compravendite in atto, anche nel settore privato — come il caso relativo, solo per esempio, alla dismissione del complesso immobiliare di via Cornelio Magni 30, a Roma, il cui diritto di opzione per i 180 inquilini scade il prossimo 28 febbraio;

gli inquilini stanno incontrando notevoli difficoltà nell'acquisto degli immobili da loro condotti, sia per le procedure adottate che per l'esosità dei prezzi proposti, legati al significativo rialzo del mercato immobiliare e privi di considerazione della vetustà degli immobili e verso le condizioni personali ed economiche degli inquilini stessi;

tra le iniziative di dismissione in atto, desta un forte allarme quella relativa agli immobili già di proprietà di « Alleanza Assicurazioni Spa » e il « Gruppo Generali Immobiliare Spa », che interessa un numero consistente di inquilini, alcuni dei quali già sottoposti a procedure di sfratto;

nelle suddette unità immobiliari vi vivono pensionati, famiglie monoreddito o con reddito medio-basso o famiglie che comunque non riescono in alcun modo a far fronte al pagamento di un prezzo d'acquisto così elevato e al di fuori di ogni logica di mercato, e famiglie con all'interno del proprio nucleo persone malate o con *handicap*;

la situazione è ancora più preoccupante se si tiene conto della decisione assunta dal Governo di tagliare i fondi destinati al sostegno degli affitti, sottratti al fondo sociale che, istituito con la legge n. 431 del '98, come hanno sottolineato l'Anci e i sindaci nazionali, significa meno risorse a disposizione dei comuni per

sostenere le famiglie che intendono affittare una casa e che sono soprattutto quelle fasce sociali più deboli —:

se non intenda procedere ad un monitoraggio ed a una verifica della situazione in atto sul territorio nazionale, adottando iniziative che facilitino il riacquisto degli immobili da parte degli inquilini.

(4-08783)

MILANESE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la questione dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) alle tariffe del gas metano per uso familiare e la loro diversificazione (tariffe T1 e T2) è percepita dai cittadini come discriminatoria e fonte di intollerabile ingiustizia poiché impone di pagare l'IVA al 20 per cento sul complesso delle forniture erogate promiscuamente sia per riscaldamento delle abitazioni che per la cottura dei cibi ed il riscaldamento dell'acqua, nonostante che per questi ultimi due utilizzi l'IVA sia fissata al 10 per cento;

la base imponibile per il calcolo dell'IVA si compone anche delle imposte, dei dazi, delle tasse e dei prelievi sul gas (escluso l'ammontare stesso dell'IVA), tale che la «tassa sulla tassa» assume un carattere vessatorio ed ha come unica in giustificazione — ciò vale anche per l'IVA al 20 per cento sul gas per i consumi familiari — la necessità di garantire l'incremento delle entrate fiscali;

andare in questa direzione significherebbe certamente alleviare i costi che gravano sui bilanci familiari con misure di equità e, non di meno, favorire il ricorso all'uso domestico di combustibili non inquinanti e non soggetti, per gli approvvigionamenti, alle variazioni proprie dei costi dei prodotti petroliferi;

le due questioni da tempo sono oggetto — anche con animate proteste — di petizioni e iniziative di legge popolari a sostegno delle richieste di milioni di cit-

tadini dei quali le associazioni dei consumatori, ma anche sindacati e enti locali, da tempo si rendono interpreti —:

se sia possibile diversificare l'aliquota IVA nei mesi che vanno da aprile a ottobre quando il gas metano non viene utilizzato per il riscaldamento, applicando l'aliquota del 10 per cento e ripristinando invece quella del 20 per cento nel periodo che va da ottobre ad aprile, quando il gas è usato per il riscaldamento;

quali altre iniziative, anche di natura normativa, si intendono adottare al fine di perseguire tali obiettivi per aiutare i Cittadini Italiani che si attendono, peraltro, nuove prospettive di alleggerimenti fiscali;

quali eventuali nuove iniziative il Governo vorrà adottare in futuro anche in sede comunitaria per affrontare e risolvere la questione, cogliendo l'occasione per evidenziare l'inapplicabilità di tali direttive comunitarie.

(4-08788)

MENIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

alcuni uffici del suo Dicastero hanno provveduto a modificare d'autorità il codice fiscale e la denominazione italiana del luogo di nascita dei cittadini italiani, nati dopo il 1948, benché fossero in possesso della qualifica di profughi —:

se non intenda intervenire al fine di ristabilire la precedente situazione, secondo quanto previsto dalla legge 15 febbraio 1989, n. 54 «Norme sulla compilazione di documenti rilasciati a cittadini italiani nati in comuni ceduti dall'Italia ad altri Stati in base al trattato di pace».

(4-08790)

MENIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la direttiva 2003/96/CE del Consiglio del 27 ottobre 2003, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea n. 283

del 31 ottobre 2003, nell'allegato 2.8, diversifica il trattamento normativo dei carburanti agevolati tra la provincia di Trieste e dei 25 comuni della provincia di Udine rispetto a quello vigente per la provincia di Gorizia;

tale differenziazione crea una inaccettabile disparità di trattamento, fra le 2 zone tra loro confinanti e geograficamente omogenee, in quanto la legge istitutiva della zona franca di Gorizia del 1945, è tuttora vigente, ed a questa richiama la norma che ha esteso l'agevolazione a Trieste ed ai 25 comuni della provincia di Udine. Infatti il provvedimento testualmente recita: «I regimi agevolati dalla zona franca di Gorizia sono estesi alla provincia di Trieste ad alcuni comuni della provincia di Udine». Con la legge n. 17 del 1992 la provincia di Trieste pertanto ha ottenuto tale agevolazione per le identiche motivazioni che hanno portato alla concessione della zona franca di Gorizia. L'unica differenza consiste nei tempi di emanazione dei provvedimenti in quanto nel 1945, quando il provvedimento fu emanato per la provincia di Gorizia, Trieste non era stata ancora ricongiunta all'Italia;

la diversa impostazione normativa riconosciuta dalla Commissione fu a suo tempo giustificata per la diversa durata del provvedimento, ma non trova conferma nella decisione del Consiglio europeo del 19 ottobre 1992;

la proroga voluta dal parlamento italiano «fino al momento del riordino della legge della zona franca di Gorizia» trasmessa alla Commissione europea dall'allora Ministro Gallo con lettera del 13 novembre 1993 non fu mai recepita dalla Commissione e nelle successive decisioni del Consiglio come pure la lettera del ministro Visco del 24 luglio 1998;

la procedura di allineamento tra le due normative per un contingente totalmente esente non è quindi mai stata recepita dagli organismi comunitari —

quali provvedimenti intende adottare per salvaguardare l'agevolazione di carbu-

ranti per Trieste e i 25 comuni della provincia di Udine, tenendo conto che il mancato rinnovo della stessa produrrebbe la perdita di circa 50 posti di lavoro presso le aziende camerali e mancati introiti per le Camere di Commercio di circa 5 milioni di euro oltre ad un indubbio aggravio sui redditi familiari nei comuni interessati.

(4-08798)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro dell'interno, per sapere:

gli intendimenti e le scelte del Governo a fronte della pressante esigenza di un concreto rafforzamento delle tutele del sistema democratico, dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura, dei diritti di libertà e delle garanzie del cittadino contro ogni forma di uso politico della giustizia e di abuso delle funzioni giudiziarie con particolare riferimento all'utilizzazione dei collaboratori di giustizia, con conseguenti possibili effetti destabilizzanti per gli assetti politici ed istituzionali, espressi dal consenso popolare;

il 30 ottobre 2003, con sentenza emessa dalle SS.UU. della Suprema Corte, si è concluso il processo per l'uccisione del giornalista Mino Pecorelli, avvenuta in Roma 24 anni fa (il 20 marzo 1979), con l'assoluzione divenuta irrevocabile di tutti gli imputati con la più ampia formula liberatoria: non aver commesso il fatto, ai sensi dell'articolo 530 comma 1 del codice di procedura penale;

il corretto espletamento del sindacato parlamentare non può più in alcun modo interferire nell'attività riservata alla giurisdizione e, conseguentemente, non si oppone più alcun ostacolo al pieno ed approfondito accertamento dei fatti e delle responsabilità che sono al fondo di quella